

Cesar



Anno 7 - N.1 - Aprile 2013 - www.cesarsudan.org



Sommario:

Avvenimenti

Pagina 2

Sud Sudan due anni dopo

Pagina 3

In cammino per...

Progetti in corso

Pagine 4-5

Cuiebet: dormitorio e cappella presso il TTC

Pagina 6

Riabilitazione socio-economica

Pagina 7

Acqua e salute

Pagina 8

Emergenza fame

Le nostre iniziative

Pagina 9

Le campagne in Italia

Pagina 10

Bottega Warawara

Pagina 11

5x1000

*“Io farò il mio sforzo,
chiamerò altri ad aiutarmi,
ne verranno di nuovi
a continuare il mio lavoro,
un impegno a lunga scadenza”*

Mons. Cesare Mazzolari
(1937 - 2011)

+ Cesare Mazzolari

Sud Sudan due anni dopo

La Repubblica del Sud Sudan a due anni dall'indipendenza

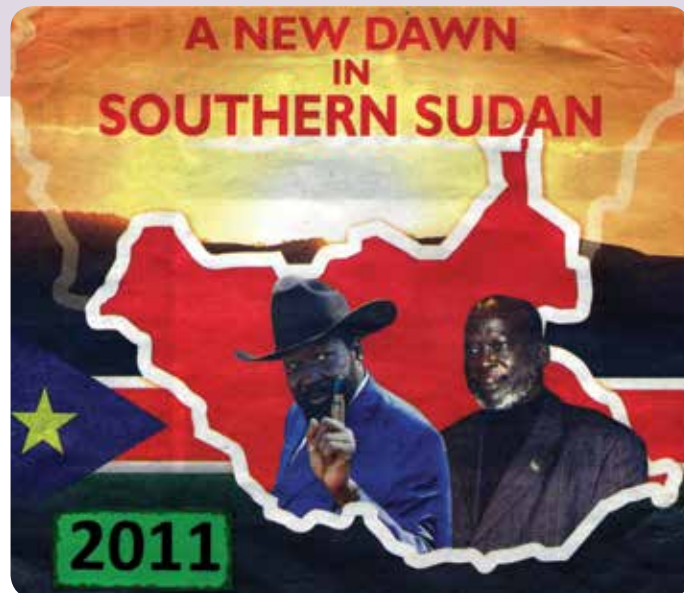
«È un rapporto molto delicato. Per fare un paragone, siamo appena usciti dal tribunale dopo il divorzio; ci sono due Paesi che sono davvero molto sospettosi l'uno dell'altro, e stiamo assistendo a un po' di manovre diplomatiche, per arrivare a fare in modo che prima o poi ci sia un vero dialogo tra i due». È questa l'opinione di David Anderson, professore di politica africana all'Università di Oxford, che riassume con questa metafora i rapporti tesi tra Sudan e Sud Sudan, a quasi due anni dalla scissione e dalla proclamazione dell'indipendenza di quest'ultimo.

Come due ex coniugi un po' rancorosi e rivendicativi, Khartoum e Juba si provocano, si minacciano, mettono in atto ritorsioni e provano faticose vie di dialogo. E, dopo alcuni mesi di tensioni e rotture, cercano oggi di trovare accordi favorevoli a entrambi. A cominciare dal petrolio. Lo scorso marzo, i due governi hanno finalmente raggiunto un'intesa per la ripresa delle esportazioni del petrolio sud-sudanese attraverso le infrastrutture del nord. È questo uno dei nodi più problematici,

che hanno condizionato il processo che ha portato alla firma dell'accordo di pace e successivamente il difficile cammino verso l'indipendenza della repubblica del Sud Sudan. Con la nascita del nuovo Stato, infatti, circa due terzi del petrolio viene prodotto nel Sud, che tuttavia non ha oleodotti e raffinerie per l'esportazione.

fare in modo che prima o poi ci sia un vero dialogo tra i due

Ci sono progetti per costruire nuove pipeline, attraverso Uganda e Kenya, che tuttavia non sono realizzabili in tempi stretti. E dunque il Sud - che dipende per il 98 per cento del proprio budget dal petrolio - è costretto a continuare ad appoggiarsi al Nord per poterlo sfruttare. Dal canto suo, il governo di Khartoum ha sempre usato questa carta come arma di ricatto. Sino al blocco delle esportazioni, circa un anno fa, a causa di un contenzioso tariffario per l'utilizzo degli oleodotti controllati da Khartoum.



L'accordo raggiunto lo scorso marzo ad Addis Abeba, in Etiopia, prevede anche il ritiro delle truppe dei due Paesi da una zona di confine per smorzare la tensione e facilitare la ripresa dei flussi petroliferi. Secondo il capo della delegazione del Sud Sudan, Pagan Amum Akech, l'intesa apre la via all'attuazione dell'accordo di cooperazione firmato dai due Paesi il 27 settembre 2012, volto a risolvere diversi contenziosi: oltre al petrolio, anche alcune dispute di confine e reciproche accuse di violazioni delle rispettive sovranità nazionali.

Quanto al ministro del petrolio del Sud Sudan ha affermato che la produzione di petrolio è ripresa a inizio aprile, ma che occorre almeno un mese perché il greggio raggiunga i mercati internazionali, a

causa di ragioni tecniche. Complessivamente, però, la produzione resta piuttosto bassa, con una media di 350 mila barili giornalieri, estratti dai pozzi di Heglig, Bentiu, Pariang. Come ulteriore segnale di distensione, il presidente del Sudan Omar al-Bashir ha annunciato, a inizio aprile, un'amnistia per tutti i prigionieri politici detenuti nel suo Paese e ne ha rilasciati alcuni, accusati di legami con i ribelli del Sud.

relazioni più pacificate con il nord

Per migliorare ulteriormente le relazioni, al-Bashir starebbe inoltre preparando la sua prima visita ufficiale in Sud Sudan. Un importante segno di riconoscimento del nuovo Paese, di cui Khartoum non ha mai digerito l'indipendenza. Per il governo di Juba l'accordo sul petrolio, ma anche la ripresa di relazioni più pacificate con il Nord, rappresentano un'importante boccata di ossigeno.

Il Paese, infatti, si trascina tra mille problemi e difficoltà, accentuati in questi ultimi mesi da condizioni climatiche particolarmente difficili, nonché dai continui scontri interni. Secondo le Nazioni Unite circa 2.400 persone sono state uccise in scontri tribali o tra il governo e vari gruppi "ribelli"; ma tra le vittime ci sarebbero anche numerosi oppositori e giornalisti.

condizioni climatiche difficili

A quasi due anni dall'indipendenza, il governo di Juba fatica a controllare il territorio e a creare un'autentica unità nazionale; al contempo, si trova in grandi difficoltà nell'affrontare le sfide titaniche che incontra sul piano economico e sociale: l'esecutivo guidato dal presidente Salva Kiir Mayardit, si è, infatti, visto costretto a pesanti tagli agli stipendi delle forze armate e dei dipendenti pubblici, all'aumento dei prezzi del carburante e dei beni di prima necessità (dipendenti dalle importazioni), e al blocco dello sviluppo delle infrastrutture a cominciare dalle strade (sinora ne sono stati realizzati soltanto 300 chilometri). Oltretutto, alcune regioni del Paese sono state devastate da violenti piogge e da inondazioni stagionali, e secondo il Programma alimentare mondiale (Pam) quasi la metà della popolazione - 4,1 milioni di persone - è a rischio insicurezza alimentare. Una grande sfida anche per Cesar che, proprio in questi mesi, sta implementando nuovi progetti che prevedono un programma nutrizionale all'interno di 14 ospedali sparsi sul territorio del Sud Sudan.

In cammino per...

Rumbek - Pasqua 1990

Questa è la lettera che Padre Cesar scrisse ai suoi sostenitori e amici in occasione della Pasqua 1990 (potete scaricarne una

copia originale sul nostro sito, sezione "news") da un Sudan allora ancora in piena guerra. Una lettera a tratti drammatica e

commovente, che mostra il terribile passato di un Paese che ora ha bisogno di noi, per scrivere un futuro diverso!

25 marzo 1990

IN CAMMINO PER RUMBEC

Carissimi,

eccomi con gli auguri d'una Buona e Santa Pasqua da Khartoum.

Son partito da Roma il 25 febbraio e giunsi a Khartoum il 26 febbraio.

Dopo i primi contatti, fui informato di fermarmi a Khartoum per cooperare con i Vescovi per il trasferimento del Seminario Maggiore Nazionale da Juba a Khartoum. Il lavoro ora è ben incamminato e posso fare i piani per la partenza, che sarà forse il 28 c.m., per Wau.

In questo periodo ho fatto molti contatti importanti per aiutare la gente nella mia Diocesi, che si trova o in Etiopia o nella zona liberata. Con un dottore tedesco ho fatto piani per aiutare i lebbrosi

nella zona di Pagar Aw e nell'ospedale di Yirol. Speriamo che tutto possa andar avanti.

Il Signore mi ha pure concesso i mezzi, attraverso il vostro aiuto, per liberare 600 giovanetti e giovanette tenuti in schiavitù dagli arabi, in questi giorni. Una delle imprese più vicine al cuore del Comboni, anche nei suoi giorni. E ce ne sono ancora da liberare.

Se il Signore vuole, il 28 c.m. scenderò a Wau con l'aereo militare e da lì studierò la situazione per continuare la prossima tappa verso la mia Diocesi.

Sto bene. Vi ricordo ad uno ad uno e sento le vostre preghiere. Buona Pasqua. Cristo Risorto porti nuova vita e vera pace anche per il Sudan.

Con affetto in Cristo
P. Cesare Mazzolari

Cesar



Direttore responsabile: Gianbattista Cò
Rappresentante legale: Mariangela Rossini
Periodico semestrale edito da:

Cesar - Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

Redazione: Via Pascoli 6 25062 Concesio (Brescia)

Testi di Anna Fabbriotti e Anna Pozzi

Arts: Moris Urari (GlueStudio)

Stampa: Grafica Sette S.r.l. Via P. G. Piamarta 61 Bagnolo Mella (Brescia)

Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007 del 15 Marzo 2007

Cuiebet: realizzazione dormitorio e cappella presso il TTC

Al via la terza fase dei lavori

Verso la fine del 2012 un team di Cesar si è recato in Sud Sudan per verificare lo stato di avanzamento dei lavori del Centro per la Formazione degli Insegnanti di Cuiebet e per firmare i contratti relativi alla costruzione del dormitorio e della cappella per il centro di Cuiebet. Ecco il racconto della giornata al cantiere di Cuiebet:

Cuiebet importante centro per il Sud Sudan

Novembre 2012. Rumbek, ore 8.30. “Siamo pronti a partire alla volta di Cuiebet, località che si trova a 50 Km da Rumbek e che raggiungiamo dopo circa due ore e mezza di strada stipati insieme ad altre sei persone oltre a noi tre della Fondazione

Cesar, dove sta pian piano prendendo forma il Centro per la Formazione degli Insegnanti. Parlando con Padre John e Padre Andrea, i due sacerdoti locali, capiamo che Cuiebet (che in lingua dinka significa “otto tamarindi”) si sta via via espandendo, molta gente si sta trasferendo in questa area che probabilmente diventerà presto un importante centro per il Sud Sudan. Dal canto nostro possiamo davvero affermare che questa mattina abbiamo “spostato” una nutrita parte della Diocesi di Rumbek a Cuiebet; infatti con noi sono venuti: Padre Colombo, amministratore diocesano della DOR, Padre John e Padre Andrea, sacerdoti diocesani, entrambi sud sudanesi che svolgono il loro servizio pastorale a Rumbek, Robinson che è il responsabile per l'educazione della DOR e Jonathan, l'amministratore

finanziario della DOR. Appena entriamo nel compound possiamo ammirare le nuove costruzioni che sono sorte: la casa dei formatori, le aule e gli ultimi edifici; la rukuba (refettorio) e la cucina. Qui incontriamo David, il costruttore, che ci mostra le nuove strutture mentre gli operai, alcuni kenioti e altri ragazzi locali dinka, stanno procedendo con le finiture. Siamo davvero contenti per l'ottimo risultato ottenuto e tra pochi mesi vedremo il centro finalmente completo. Mons. Cesare Mazzolari sarebbe davvero orgoglioso di quanto realizzato sino ad ora, il suo grande sogno sta giorno dopo giorno diventando realtà”.

Mons. Mazzolari sarebbe orgoglioso

I lavori per la realizzazione del dormitorio e della cappella, avviati lo scorso dicembre, sono ora a buon punto come potete vedere dalle fotografie qui a fianco ed a breve saranno terminati.

Prossimo passo l'arredamento del centro

Prossimo passo, per cui chiediamo il sostegno di tutti i nostri donatori, sarà l'arredamento completo del centro: dalle aule, al dormitorio, fino alla cappella. Ricordiamo che è possibile seguire passo passo lo stato di avanzamento dei lavori del cantiere di Cuiebet sul blog di Cesar dedicato interamente al progetto TTC all'indirizzo www.progettoscuola.cesarsudan.org



Riabilitazione socio-economica

Continua l'impegno a favore dei lebbrosi a Majak

Il villaggio di Majak è situato nella contea di Yirol West a circa due chilometri da Yirol. Questo villaggio è una casa per le persone colpite da lebbra sin dal 1999 e oggi 51 famiglie di disabili da lebbra vivono al suo interno. A queste famiglie è stato assegnato un appezzamento di terra e vista la mancanza di fonte di acqua sicura è stato perforato un pozzo nel villaggio.

una casa per le persone colpite da lebbra

In appoggio a loro il programma lebbra sta continuando a fornire servizi sanitari grazie alla presenza di tre lavoratori socio-sanitari che si occupano di medicare le persone. Si occupano inoltre di accompagnare i malati per le visite all'ospedale. Le principali attività socio-economiche implementate in questa comunità sono un mulino per i cereali, l'agricoltura, gruppi di donne, gruppi di auto-aiuto e educazione per i figli. Le persone affette da lebbra sono soggette ad ogni sorta di infezione come ogni altra persona. Ma si deve considerare che i malati colpiti da lebbra hanno scarse immunizzazioni e questa cosa facilita la diffusione di infezioni. Nel caso del villaggio di Majak, la maggior parte di loro sono inoltre anziani ed estremamente poveri. In Sud Sudan la zanzara da malaria è uno dei più diffusi vettori che causano

malattie che uccidono molte persone ogni anno.

la maggior parte di loro sono anziani e poveri



La malaria può essere combattuta dormendo sotto una zanzariera e questo è il motivo per cui il programma finanzia l'acquisto e la distribuzione delle stesse ai malati. La distribuzione è avvenuta in un'aula multifunzionale usata

come classe scolastica durante i giorni della settimana e come spazio ricreativo durante gli incontri della comunità. 20 persone hanno beneficiato delle zanzariere donate.

20 persone hanno beneficiato

Ma basta numeri, parliamo di persone! Ecco i nomi delle persone che hanno ricevuto le zanzariere: Ciro Mandit, Moses Malual, Andrew Cuer, Martha Ayak, Martha Akot, Debora Nyibul, Debora Ayor, Mathew Majok, Moses Muga, Abraham Mangong, Malel Majak, Martha Anek, Bol Aketch, Rose Akuek, Martha Nyibec, Martha Nyalath, Samuel Mayom, Ring Yom, Ayen Anai e Rebecca Ayen. L'intera comunità ha voluto ringraziare AAA e CESAR per il supporto fornito.



Acqua e salute

Riabilitazione dell'ospedale di Luanjaker

Abbiamo completato un nuovo importante progetto all'interno del programma "Water & Sanitation" (acqua e servizi igienico-sanitari) che portiamo avanti con il nostro partner locale Arkangelo Ali Association (AAA).

riabilitazione di alcuni edifici dell'ospedale

In questa occasione il progetto consisteva nella riabilitazione di alcuni edifici dell'ospedale specializzato con servizi TBC nella località di Luanyaker (Contea di

Gogrial Est – Stato di Warrap). Il lavoro si è reso necessario dal mancato completamento dei lavori di ristrutturazione già avviati da parte di una agenzia internazionale che ha lasciato anticipatamente il Paese. Le autorità locali, che non avevano le capacità tecniche per completare il lavoro avviato nell'ospedale, hanno coinvolto AAA per completare i lavori adeguatamente. Sono stati acquistati materiali

completare adeguatamente i lavori

da costruzione (lamiere metalliche, cemento, legname, reti, laterizi, ecc.) precedentemente reperiti nella cittadina di Wau e trasportati via terra fino a Luanyaker.

dare dignità a pazienti e lavoratori

I lavori si sono svolti sotto la supervisione di Phillip Mabil (Supervisore del programma TBC) e dal gruppo di lavoro. L'intera comunità è stata co-partecipe dell'iniziativa. Il progetto è stato realizzato in partnership con il Dipartimento Acqua della Contea di Gogrial Est, con il

Commissario della Contea e con l'Amministratore del Payam che avevano concordato e siglato accordi al riguardo. Grazie a questo intervento siamo stati in grado di dare dignità a pazienti e lavoratori che possono ora vivere e lavorare in spazi dignitosi. Questo ha migliorato la fiducia della comunità negli sforzi che le nostre organizzazioni stanno facendo nel lavoro di aiuto nella costruzione della nuova nazione.

fiducia della comunità negli sforzi delle organizzazioni

L'ospedale prima dei lavori:



L'ospedale dopo i lavori:



Emergenza Fame

Il programma di supporto nutrizionale

Il Sud Sudan è caratterizzato da un clima duro che contrappone una lunga stagione secca ad una stagione delle piogge. Le temperature raggiungono picchi di 45° e durante i mesi piovosi larghe aree del territorio si trasformano in paludi impenetrabili. Ma questa è forse solo la prima causa di un problema molto attuale: la malnutrizione infantile.

problema molto attuale: la malnutrizione infantile

I tassi di malnutrizione in Sud Sudan sono particolarmente gravi anche a causa delle pessime condizioni sanitarie, delle scarse pratiche di alimentazione dei minori e a causa dell'insicurezza alimentare. Il problema è aggravato dal livello di povertà e analfabetismo

generati a loro volta da una guerra civile durata decine di anni. Il tasso è di ben il 7% sopra la soglia indicata dall'OMS per le emergenze nutrizionali. Tra i bambini sotto i 5 anni di vita, oltre il 34% soffre di crescita arrestata da carenza alimentare e il 33% è sottopeso cronicamente. La diversificazione alimentare è limitata e si riscontrano grossi problemi di igiene visto che solo il 48% delle famiglie ha accesso ad una fonte sicura di acqua. Più del 90% della popolazione vive con meno di 1 dollaro al giorno e oltre il 31% vive in stato di cronica mancanza di cibo. La sicurezza alimentare, anche per i più piccoli, è un obiettivo lontano dal suo raggiungimento. Tutte queste ragioni spingono CESAR, impegnata da anni a fianco della Ong locale AAA (Arkangelo Ali Association) in progetti di salute comunitaria, ad intervenire in questo delicato settore. Il progetto prevede di coinvolgere i minori di 5

anni con la fornitura di cibo speciale presso i 14 centri sanitari locali gestiti da AAA (specializzati in TBC e malaria) e la fornitura di ulteriori razioni speciali da far cucinare a casa dalle madri dopo la dimissione dall'ospedale

grossi problemi di igiene

per accompagnare passo passo le famiglie anche al ritorno nel villaggio. Il progetto prevede il sostegno al personale sanitario incaricato del programma di sensibilizzazione delle madri e l'intero monitoraggio costante delle attività. L'obiettivo è la copertura nutrizionale di 300 beneficiari (minori di 5 anni malnutriti) per un periodo di un anno e la formazione di 750 madri su temi della cura dei figli e della corretta alimentazione. (leggi più avanti la nostra campagna per questo progetto).

Alfabetizzazione degli adulti a Rumbek

Prosegue l'impegno di CESAR per garantire l'educazione per tutti. Oltre al programma di creazione di una classe docente CESAR vuole promuovere la diffusione del diritto

all'educazione anche per le donne adulte. L'analfabetismo adulto è molto grave e colpisce in particolare le donne che durante il conflitto sono state impossibilitate a completare la scuola e che hanno difficoltà

a parteciparvi per il fatto che sono dedite ai lavori familiari. Con la richiesta di aiuto di Padre John Mathiang ci siamo attivati per sostenere corsi che si svolgono nelle ore pomeridiane nelle stesse aule che durante la mattina accolgono i ragazzi. C'è la necessità di fornire borse di studio che coprano la quota di iscrizione, il pagamento degli insegnanti e la fornitura di libri di testo dedicati e di materiale didattico di supporto. L'obiettivo primario è quello di garantire ad almeno 50 donne la partecipazione.



Le campagne in Italia

Nuove sfide per raccogliere fondi a sostegno dei progetti

L'emergenza fame che ha colpito il territorio di Rumbek, per cui abbiamo avviato, come avete letto nella pagina precedente, un programma di supporto nutrizionale per i bambini sotto i 5 anni gravemente malnutriti, e assistenza alle madri ed al personale che se ne fa carico per assicurare ai bambini un vero recupero, è stata al centro delle campagne Cesar in questi primi mesi dell'anno.

Grazie all'incontro con una ditta artigianale di Brescia, cui va ancora una volta il nostro più grande grazie, per questa Pasqua abbiamo proposto per la prima volta le Uova di Pasqua della Cesar Onlus, fatte a mano, con un ottimo cioccolato ed ingredienti tutti naturali. Malgrado la poca pubblicità, le Uova vendute sono state oltre 865 il cui ricavato contribuirà a coprire una parte del programma di supporto nutrizionale per 100 bambini ricoverati nell'ospedale di Gordhim, nel nord del territorio di Rumbek.

Ma la nostra campagna non

si ferma qui. Servono altri 8.000€ per poter assicurare a tutti e 100 quei bambini il programma completo per 1 anno. E poi altri, per curarne altri 100 e poi altri 100 e via dicendo, fino a raggiungere l'obiettivo prefissato per quest'anno e magari superarlo pure! Per questo, accanto alle normali attività di raccolta fondi, abbiamo deciso di lanciare, anche questo per la prima volta, una grande campagna di crowdfunding, una raccolta fondi che parte dal web e si diffonde tra le persone, attraverso il passaparola, la diffusione tra i social network, la

presentazione a nuovi amici, dilagando fino a creare una grande comunità. Per



raccogliere subito quegli 8.000€ con centinaia di piccole, grandi donazioni per salvare i bambini di Gordhim e poi continuare a crescere la comunità di sostenitori per assicurare a tutti i bambini del Sud Sudan un adeguato supporto nutrizionale e la certezza di crescere sani. La campagna è già partita con la preziosa collaborazione di ShinyNote, il più grande network italiano dedicato alla solidarietà. Andate a leggere le nostre storie, visitando il sito alla pagina www.shinynote.com/story/emergenza-fame-in-su-770.

Potete "abbracciare" la nostra campagna, per dire che vi piace, e fare una donazione, anche piccola, con PayPal o Carta di Credito, veloce, sicura e senza alcuna commissione; e, soprattutto, invitare i vostri amici a fare altrettanto, condividendola con Facebook, Twitter, mail o altro! Aiutateci a raggiungere presto l'obiettivo!

Voci dalle missioni



Con questo numero vogliamo cominciare a dare voce alle testimonianze dei numerosi religiosi (padri, sorelle, fratelli) che ogni giorno operano nelle missioni della Diocesi di Rumbek. Il primo volto è quello di Fr. Henry Gidudu parroco della missione di Bunagok – Aliap. Grazie all'aiuto di CESAR Fr. Henry ha avuto la possibilità di partecipare ad un corso sui temi della pace e della riconciliazione presso la "European Peace University" (EPU) in Austria. In una sua recente lettera ha voluto ringraziare tutte le persone che supportano il suo lavoro di pastorale e di promozione umana. "In mezzo alle sfide dell'indipendenza della nuova nazione e in assenza del nostro vescovo, ci sentiamo incoraggiati a continuare il nostro lavoro grazie al supporto di persone generose che garantiscono la continuità del nostro operare".

I nostri gruppi



Anche i nostri volontari stanno contribuendo a raccogliere i fondi necessari e far conoscere la nostra organizzazione e i nostri progetti. E' nato anche un nuovo gruppo di appoggio in Trentino: un grazie immenso a Jessica ed a tutti i suoi amici che supportano i progetti CESAR in Sud Sudan! Ecco il racconto della nostra Valentina, con l'ultimo evento organizzato dall'Associazione Genova con l'Africa, nostra preziosa alleata in Liguria! A Genova, il 9 marzo scorso,

si è tenuta una splendida serata, dal titolo "Genova con l'Africa racconta. Progetti e Solidarietà" per parlare di istruzione e diritto allo studio e presentare l'associazione, da sempre legata a Cesar. L'evento, organizzato in collaborazione con il CCM, ha avuto come protagonista l'apprezzatissimo coro Brinella, che ha proposto diversi pezzi del suo repertorio. C'era un folto e attento pubblico, che ha molto apprezzato non solo le musiche, ma anche i diversi interventi.



Regala e regalati un gesto d'amore



Nella Bottega Warawara di Cesar potete trovare tanti, bellissimi e originali oggetti, da regalare per regalarsi un gesto d'amore.

Oggetti belli, utili e unici, da prendere per sé, o regalare a chi si ama, per una ricorrenza, un compleanno, un battesimo, una laurea, un matrimonio, o solo perché ci piace.

Qualunque sia il motivo, un oggetto Cesar renderà il vostro acquisto sempre un gesto d'amore per i bambini e le donne del Sud Sudan!

Fatevi tentare dalla solidarietà! Venite a scegliere tra centinaia di idee, fate i vostri regali e donate un sorriso a chi ne ha bisogno!



Warawara

Associazione Amici di Cesar

Venite a trovarci anche online:
www.warawara.cesarsudan.org
Scegliete quello che vi piace e inviateci una mail di richiesta. Vi risponderemo con gioia!

5x1000

Utilizzo dei fondi 2009

Un semplice gesto a sostegno del Sud Sudan



Il contributo del 5x1000 destinato a CESAR relativo all'anno 2009 (redditi 2008) ci è stato erogato dallo Stato italiano con grande ritardo solamente nel mese di ottobre 2011. Ma non ci siamo scoraggiati.

Il contributo diretto a CESAR dai nostri donatori attraverso la firma della destinazione del 5x1000 ammontava a totali 29.738 Euro. Come abbiamo utilizzato questi fondi?

Ad un anno dalla ricezione dei fondi abbiamo provveduto a dare completa rendicontazione del loro utilizzo allo Stato italiano e per trasparenza vogliamo fornire la stessa anche ai nostri donatori.

I fondi che abbiamo ricevuto sono stati completamente destinati alla realizzazione

dei nostri progetti di cooperazione in Sud Sudan, nello svolgimento della nostra attività istituzionali.

i fondi raccolti sono stati completamente destinati al TTC di Cuiebet

I fondi di questa edizione (2009) sono stati finalizzati interamente a copertura parziale dei costi di realizzazione del progetto della scuola per insegnanti di Cuiebet.

Il vostro 5x1000 è stato destinato a pagare i costi dell'impresa e dei lavoratori impegnati nella costruzione del centro formativo.

Copia dei giustificativi di spesa e dei pagamenti effettuati è stata inviata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali presso la Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazione e le Formazioni Sociali.



Ora cosa si può fare per sostenere CESAR? Anche quest'anno è possibile destinare il 5x1000 a CESAR. Prendete nota del nostro codice fiscale **98092000177** e firmate per CESAR Onlus.

Cibo e diritto all'istruzione. Il suo

E per tutti i bambini e le
bambine in sud sudan

Basta una firma. La tua
**Con il tuo 5x1000 puoi
fare la differenza**

La tua denuncia dei
redditi può diventare un aiuto
concreto a sostegno dei nostri progetti sanitari,
educativi e di sviluppo nella Diocesi di Rumbek (Sud Sudan).

Da oggi puoi destinare il 5x1000 dell'IRPEF direttamente a CESAR.

Il 5x1000 non comporta nessun costo aggiuntivo al contribuente.

Il 5x1000 non sostituisce l'8x1000 destinato alle confessioni religiose.

Come fare ?

- 1) Firma nel riquadro dedicato al volontariato (il primo in alto a sinistra) nella tua denuncia dei redditi.
- 2) Inserisci, sotto la tua firma, il codice fiscale di CESAR:

98092000177

The diagram illustrates the process of allocating the 5x1000 IRPEF to CESAR. It shows three forms: the 'Modello 730' (top), the 'Modello 8' (middle), and the 'CUD' (bottom). Red arrows indicate the flow from the 'Modello 730' to the 'Modello 8', and from the 'Modello 8' to the 'CUD'. The 'CUD' form has a section for 'Volontariato' (Volunteerism) which is highlighted with a red box. Below this section, the name 'Mario Rossi' is written, and the CESAR fiscal code '98092000177' is entered in the designated field.

Cesar

Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

Scegli come fare le tue donazioni, sono fiscalmente deducibili:

Sede legale:

Via Pascoli 6
25062 Concesio (BS)
Telefono e fax:
030.2180654
Telefono cellulare:
333.3775252
Cod. Fiscale:
98092000177
info@cesarsudan.org
www.cesarsudan.org

Sedi Operative:

Arenzano (GE) - Toirano (SV)
Trento - Verona

Bottega Solidale:

via Roma 29
25064 Gussago (BS)
Tel. e fax:
030.2524388
P. IVA: 03177150988
bott.warawara@gmail.com

1) Attraverso bonifico bancario:

UBI Banco di Brescia
IT52S0350054410000000017517
Intestato a "Cesar Onlus"
BCC di Brescia
IT66Q0869254411006000601488
Intestato a "Cesar Onlus"
Banca Popolare di Verona
IT72Y0518811706000000122940
Intestato a "Cesar Onlus"

2) Attraverso bollettino postale:

C/C postale: N° 27744465
IT90R0760111200000027744465
Intestato a "Cesar Onlus"

3) Direttamente online visitando il sito www.cesarsudan.org

*Questa pubblicazione è stampata
su carta riciclata.*